

A Lonigo

## La famiglia *societas domestica*, il convegno del Van Thuân

**DOTTRINA SOCIALE**

17\_12\_2024



L'attacco alla fede cattolica parte oggi dalla demolizione della famiglia. La previsione di suor Lucia di Fatima (1907-2005) sembra proprio trovare conferma. Per denunciare questa tendenza nichilista, per ribadire la vera natura della famiglia, per sostenere la

speranza e fornire indicazioni di comportamento, si è tenuto sabato 14 dicembre il convegno “La famiglia *societas domestica*” organizzato dall’Osservatorio card. Van Thuân. Negli splendidi ambienti della principesca Villa San Fermo di Lonigo (Vicenza) i numerosi partecipanti hanno ascoltato le relazioni dei professori Danilo Castellano, Rudi Di Marco, Giovanni Turco, mons. Rudolf Schmitz ICRSS e padre Antonio Ruiz Freites IVE. Gli atti del convegno verranno prossimamente pubblicati dalle edizioni Fede & Cultura, come già fatto per i precedenti della serie “San Tommaso e la Dottrina sociale della Chiesa”.

**Castellano ha richiamato l’archetipo naturale della famiglia**, nonostante la fatica con cui l’umanità lo ha messo a fuoco e poi vi è rimasta fedele. Il pensiero liberale della modernità combatte questa visione “naturale” in quanto respinge lo stesso concetto di “natura”, anzi ritiene che ciò che è naturale non sia giuridico e propone un concetto di uguaglianza indipendente dalla natura. Il divorzio approvato in Italia nel 1970 non riconosce che il matrimonio abbia una natura; la legge italiana 164 del 1982 aveva già allora aperto al cambiamento di sesso dopo il matrimonio, la Germania oggi stabilisce la scelta del proprio sesso alla nascita e nel 2014 aveva stabilito il diritto all’incesto.

**Di Marco, parlando della famiglia nel diritto romano**, ha portato alla luce come nella cultura della romanità fosse presente il concetto di “giusto” non come atto creativo, ma come atto legato a ciò che è dovuto in sé per cui la legge è intesa come la ragione suprema insita nella natura che permette di fare ciò che è giusto e impedisce ciò che è contrario al giusto.

**Turco ha illustrato il pensiero di san Tommaso d’Aquino sulla naturalità della famiglia**, sui suoi caratteri essenziali (matrimonialità, monogamicità e indissolubilità), sulla sua socialità e infine sulla sua politicità. Anche a proposito della famiglia, san Tommaso parte dall’ordine dell’essere, quindi passa alla finalità in esso contenuta, per giungere al bene e quindi al dovere.

**Monsignor Schmitz ha trattato in modo egregio degli aspetti giuridici e canonistici del matrimonio**, tornando a rivendicare, come scriveva Pio XII, la «superiorità della Chiesa sulla legislazione del matrimonio», contro l’assimilazione e uniformità al diritto civile, e contro l’obbligatorietà del matrimonio civile prima di quello religioso ancora vigente in alcuni Stati europei: la cerimonia civile non può anticipare quella religiosa e il potere secolare non può porre condizioni preliminari al matrimonio religioso.

**Padre Ruiz Freites ha ampliato lo sguardo all’intero piano della salvezza**, sostenendo che poiché Dio nell’Incarnazione ha sposato l’umanità, quanto è contro la

salvezza di Dio sarà come un divorzio. Il peccato è sempre un divorzio: «Amate le vostre mogli come Cristo ha amato la Chiesa», come scriveva san Paolo e come anche insegna Giovanni Paolo II nel paragrafo 13 della *Familiaris consortio*. Ricordando che in principio non c'era il sacramento, Padre Ruiz ha sostenuto che, dopo la caduta, la coscienza ha come mantenuto una memoria della situazione primigenia a proposito del matrimonio, che il divorzio appunto rompe e degrada.

Stefano Fontana